

## **La Direzione Spirituale Sapienza Per Il Lungo Cammino Della Fede**

La 'forma' di questo saggio di amplissimo respiro cronologico e geografico è determinata dalla convinzione che il 'Grande Racconto' tradizionale del periodo compreso tra la nascita del cristianesimo nell'impero romano e la conversione del mondo scandinavo, otto secoli più tardi, debba essere ampiamente rivisto. E prima di tutto, per Peter Brown, è necessario mettere l'Europa occidentale sullo sfondo di un mondo più vasto e partire dal fatto che il cristianesimo 'europeo' rappresenta semplicemente la variante più occidentale di un mondo cristiano amplissimo, il cui baricentro era situato originariamente nel Mediterraneo orientale e nelle grandi capitali dell'impero d'Oriente: sono Costantinopoli, Alessandria, Antiochia, e non Roma, a trovarsi allo snodo di un cristianesimo di portata mondiale. Con la nascita poi dell'islam e la sua conquista del Medio Oriente e del Nordafrica – e per mezzo millennio anche della Spagna meridionale – una barriera si interpose fra il mondo cristiano occidentale e un mondo cristiano più antico, che aveva compreso tanta parte dell'Oriente. Con la conversione delle popolazioni celtiche e germaniche il cristianesimo occidentale fu arricchito di apporti e sottolineature nuove – come la particolare insistenza sui temi del peccato, della morte e del destino dell'anima nell'aldilà – che gli daranno il volto che è a noi più familiare. Nella formazione dell'Europa occidentale il cristianesimo fu dunque decisivo nel creare un patrimonio comune di fede e di simboli culturali, conservando tuttavia ben vive, e anzi alimentandole, le identità locali.

Digitalizzazione dell'originale pubblicato a Ispica nel 2005. Biografia di Maria Crocifissa Curcio beatificata in S. Pietro il 13 novembre 2005 da Papa Benedetto XVI.

Ricordando p. Silvano Fausti

Sola con Dio

Vite dei padri, dei martiri e degli altri principali santi (etc.)

Martiri e santi del calendario romano

Iniziazione all'aura soma. Terapia di luce e colori

L'obiettivo centrale di quest'opera è mettere in luce lo sviluppo della dottrina conciliare sulla direzione spirituale nel periodo postconciliare.

Punto di partenza sono stati i documenti del Concilio Vaticano II, proseguendo con quelli magisteriali per approdare alle ultime tre esortazioni apostoliche post-sinodali: *Christifideles laici*, *Pastores dabo vobis* e *Vita Consecrata*. Dai documenti emerge che la Chiesa si preoccupa della direzione spirituale in connessione con i temi della cura delle vocazioni, della formazione iniziale e permanente, della preparazione specifica dei direttori spirituali.

«Le milizie comuniste ci portarono in un “monastero-campo di concentramento”. Vi erano religiosi di tutti gli ordini e congregazioni. Ci suddivisero in gruppi e ci misero in diversi campi di lavoro. Io, con altri quattro gesuiti, avevo un documento di esenzione dal servizio militare per ragioni di salute. Per un gioco della Provvidenza ci trovammo liberi e cominciammo a lavorare in un'impresa civile». Ján Korec, classe 1924, giovanissimo vescovo slovacco, si ritrovò a riparare ascensori e fare l'operaio in incognito, per 25 anni, nelle fabbriche comuniste, dedicandosi al tempo stesso al servizio della Chiesa soprattutto attraverso la

pubblicazioni di libri e samizdat. Tenuto in libertà vigilata e sotto il controllo della Polizia di Stato, venne arrestato nel 1960 e rinchiuso nel carcere di Valdice. Liberato dodici anni dopo, nel 1990 venne nominato vescovo di Nitra, prima sede episcopale dell'Europa centrale, e l'anno successivo creato cardinale. Apertamente ostile all'Ostpolitik vaticana, Korec ha confessato di aver sofferto meno nelle prigioni che quando gli imposero di non ordinare sacerdoti nella clandestinità: «Ho ubbidito. Questo è il mio testamento: non lasciarsi mai coinvolgere in azioni che dividono la Chiesa».

Vitalità spirituale a Torino. Dal 1901 i padri sacramentini in Santa Maria in Piazza

La direzione spirituale oggi

Il direttore spirituale de'seminari secondo lo spirito di S. Carlo Borromeo opera... Con l'aggiunta delle meditazioni per gl'esercizi spirituali proprie ed adattate al loro stato, e condizione...

La scala del Paradiso

dalle scuole filosofiche antiche al Novecento

Paternità Coscienza e Grazia la direzione spirituale nei Monaci del deserto

***Che cosa fa un direttore spirituale? Affianca la persona in cammino, la aiuta a discernere, le offre consigli frutto di saggezza e di esperienza, prega per lei. E tutto questo senza invadere il santuario della coscienza né condizionare in alcun modo la libertà. Questo libro contiene molta esperienza e sarà utile ai direttori spirituali. Non si ferma agli accorgimenti pratici su come gestire i colloqui. Molto più a fondo si domanda, come devono fare i direttori, di che cosa hanno bisogno le anime, quali sono le aspirazioni da suscitare in esse, quali i disturbi e le malattie più frequenti o più gravi. Per concludere che questo compito non si può svolgere se non a partire da una vita interiore profondamente radicata in Cristo. Ma per le stesse ragioni sarà altrettanto utile a chi riceve la direzione spirituale, che in queste pagine troverà orientamento per accostarsi ai colloqui adeguatamente disposto e per saper applicare i consigli alla pratica.***

***Il 24 giugno 2015 moriva a Milano p. Silvano Fausti. Era noto per i suoi corsi di lectio divina e la guida di esercizi spirituali in Italia e all'estero. Molte delle sue meditazioni divennero da subito dei best seller, come Occasione o tentazione?, dedicato al tema del discernimento spirituale, o i vari volumi della serie Una comunità legge il Vangelo. Ma l'aspetto meno appariscente e altrettanto importante della sua attività fu il ruolo di padre e maestro spirituale, esercitato negli anni con discrezione e passione. All'appello a scrivere un ricordo di p. Silvano hanno risposto una quarantina fra uomini di Chiesa, confratelli gesuiti, intellettuali, giornalisti e soprattutto uomini e donne «comuni» che sono stati segnati dal rapporto con le sue parole, i suoi scritti, la sua persona. Ne esce un ritratto a più mani di un grande maestro spirituale dei nostri tempi, che ha saputo dare voce alla Parola, ma anche pensare e vivere forme nuove e originali di «cristianesimo vissuto» come Villapizzone, la cascina della periferia milanese dove da quarant'anni un gruppo di famiglie e alcuni gesuiti, fra cui sin dagli inizi p. Silvano, vivono insieme in uno stile di sobrietà e di apertura all'accoglienza. «Nel commento ai Vangeli, letto nei suoi libri o ascoltato dalla sua voce, Silvano ci è sempre apparso solido nella sua fede come una roccia: "Nella gioia e nell'amore, non nel recinto del tempio" si trova il Signore» (Pietro e Costanza Ichino).«P.***

***Silvano, da buon alpinista, ha contribuito, quam qui maxime, ad aprire vie nuove nel Servizio alla Parola e nella lettura della Bibbia a beneficio di tutti, in particolare dei giovani, secondo il principio ignaziano del magis» (p. Gianfranco Matarazzo). «Silvano è stato compassione nel vero senso del termine. Silvano è stato conforto. Silvan è stato ed è fiducia» (Gherardo Colombo).***

***Don Ferdinando Rancan***

***La formazione dell'Europa cristiana***

***Due discorsi in morte del professore Samuel David Luzzatto detti uno a Padova e l'altro a Trieste***

***Storia della spiritualità italiana***

***Il santo del giorno***

***Angela da Foligno mistica dell'Ognibene***

«L'identità del presbitero - ha scritto la Commissione episcopale per il clero della CEI - è connotata essenzialmente in senso relazionale: inserito sacramentalmente nel presbiterio, in comunione con il vescovo, il prete è l'uomo al servizio di tutti». Per dare solidità dottrinale al contenuto e allo stile della relazione il volume richiama alcuni principi di carattere teologico che trovano fondamento nel mistero trinitario e nell'invito di papa Francesco a vivere la «mistica dell'incontro». In forza della loro missione, che li pone a diretto contatto con la gente, i presbiteri sono chiamati a costruire autentiche relazioni personali in un contesto dominato dalla sofferenza della solitudine.

La direzione spirituale. Sapienza per il lungo cammino della fede

La direzione spirituale come paternità

Effata Editrice IT

La direzione spirituale oggi

sviluppo della sua dottrina dal Vaticano II a Vita

consecrata : (1962-1996)

Gregorian Biblical BookShop

Solo con Dio in compagnia dei fratelli.

Itinerario spirituale dagli scritti

Rivista storica benedettina

La via interiore. La direzione spirituale del cristianesimo orientale

Storia degli Italiani

Universalismo e diversità

Il pensiero di San Tommaso d'Aquino

***Che cosa significa essere umani in un'epoca di complessità e cambiamento? Come***

***si può gestire lo sviluppo tecnologico? E quali sono i limiti da non superare nel***

***momento in cui la tecnica non viene può solo utilizzata per interventi esterni, ma***

***interni all'uomo? Il libro si propone di fornire una comprensione filosofica e***

***teologica della tecnologia mettendo in luce le dimensioni etiche e interrogandosi***

***sulla possibilità di liberarsi dalle categorie tradizionali di «umano». «tecnologico»***

***e «naturale» per abbracciare una nuova relazione al mondo che si potrebbe***

***definire «tecno-umana».***

***Nel cuore della notte, nel tenue chiarore della cappella, Ferdinando Rancan,***

***giovane seminarista, vede l'immagine del Cuore ferito di Gesù. Rimane***

***profondamente turbato, intuisce che senza dolore è difficile capire l'amore, si***

***sente spinto a chiedere con insistenza al Signore di soffrire molto per poter vivere***

***più profondamente l'intimità con Lui. Gli rimarrà la convinzione di essere stato***

**esaudito. Dio gli donerà una lunga vita, in cui gli farà compagnia a volte la malattia e l'incomprensione, ma anche la gioia del servire sacerdotale. Il sorriso non lo abbandonerà mai. Lascerà un ricordo incantevole in centinaia di persone. L'Autore intraprende un viaggio per raggiungere i luoghi in cui don Ferdinando (1926-2017) era passato, incontrare le persone che lo avevano conosciuto, apprendere dalla loro voce le vicende che si erano susseguite negli anni. Scoprirà che una vita che si presentava avventurosa trovava il suo significato e il suo valore in ciò che avventuroso non era: la fedeltà quotidiana al progetto di Dio, nell'amore che vivifica ogni cosa.**

**La condizione tecno-umana**

**«Con tutta franchezza e senza impedimento»**

**La direzione spirituale**

**Due discorsi in morte di Samuel David Luzzatto**

**Ispica 1877 - S. Marinella (Roma) 1957**

**La Civiltà cattolica**

Jacob Böhme (1575-1624), calzolaio di Görlitz e philosophus teutonicus, rappresenta un importante punto di riferimento per comprendere gli sviluppi della speculazione tedesca ed europea. Attraverso la formulazione di una via teosofica, Böhme riesce a riunire alcuni elementi tipici della tradizione ermetica e rinascimentale con le istanze provenienti dalla nascente Filosofia della Natura. La sua teosofia, comparsa nell'alveo della Riforma luterana e nel grembo di ciò che restava del Sacro Romano Impero, cerca di rispondere alle domande che preoccupano maggiormente l'uomo del XVI e XVII secolo. La figura del calzolaio slesiano, tra storia, mito e leggenda, appare talvolta sfumata. Ammesso nella cosiddetta area non conformista della Riforma e in quella schiera di pensatori indicati in senso denigratorio come Schwärmer o entusiasti, egli formula una nuova dialettica volta a esaltare la realtà del divenire, giungendo così a osservare da vicino la dimensione profonda della storia.

La direzione spirituale come paternità

La mistica dell'incontro

L'amore disarmato. Antologia dalle lettere

Memorie Domenicane

3

Beata Maria Crocifissa Curcio